

EQUITAZIONE



TECHNICAL DIRECTOR Ferdinando Acerbi

TEAM LEADER Anna Baroni

OFFICIALS Alessandro Benedetti, Michele Caporro, Mario Ferrante,
Fabrizio Monici, Victoria Morganti, Antonio Ragno

26 - 30 AGOSTO

Equestrian Park



EQUITAZIONE

DESCRIZIONE

L'unica disciplina equestre inclusa nei Giochi Paralimpici è il paradressage, introdotto nel programma gare nel lontano 1996. Il paradressage è la più alta espressione dell'addestramento del cavallo montato secondo gli stessi principi e regolamenti della disciplina Olimpica, ma con atleti classificati in base alla propria abilità fisica.

Il paradressage può essere praticato da atleti con disabilità fisica, ipovedenti o non vedenti. Atleti con livelli di abilità funzionali simili sono raggruppati in "gradi" che abilitano a partecipare a gare di differente livello di difficoltà (dal grado 1 che riunisce atleti con importanti disabilità, fino al grado 5 che racchiude gli atleti con disabi-

lità meno severe).

In gara ogni singolo cavallo esegue una successione di movimenti, chiamata ripresa, uguale per ogni binomio partecipante. La sequenza dei movimenti, così come le eventuali diverse andature (passo, trotto e galoppo), sono codificate in funzione della difficoltà della ripresa.

Solo nelle riprese di freestyle la successione dei movimenti è specifica per ogni singolo binomio e l'esecuzione è accompagnata dalla musica. Coreografia e musica sono studiate dal cavaliere in funzione delle caratteristiche del proprio cavallo e sono valutate dalla giuria insieme agli aspetti tecnici della stessa ripresa.

LE CLASSIFICAZIONI

Secondo la regolamentazione internazionale e in base alle diverse abilità gli atleti sono classificati in 5 diversi gradi.

Grado 1 Para Dressage: gli atleti del grado 1 hanno gravi limitazioni funzionali che interessano tutti gli arti e il tronco. L'atleta di solito fa uso di una carrozzina. Nelle prove del grado 1 i binomi gareggiano al passo.

Grado 2 Para Dressage: gli atleti del grado 2 presentano importanti limitazioni del tronco e una compromissione minima degli arti superiori o una compromissione moderata del tronco, degli arti superiori e

inferiori. La maggior parte degli atleti di questo grado usa una carrozzina. Nelle prove del grado 2 i binomi gareggiano al passo e al trotto.

Grado 3 Para Dressage: gli atleti del grado 3 hanno gravi disabilità in entrambi gli arti inferiori con minima o nessuna lesione del tronco o moderata disabilità degli arti superiori e inferiori e del tronco. Alcuni atleti di questo grado possono utilizzare una carrozzina nella vita quotidiana. Nelle prove del grado 3 i binomi gareggiano al passo e al trotto.



CALENDARIO

26 - 30 AGOSTO

AGOSTO							SETTEMBRE					
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

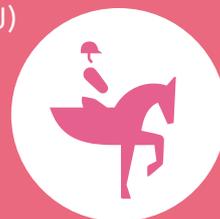
Grado 4 Para Dressage: gli atleti del grado 4 hanno una grave disabilità in entrambi gli arti superiori o una moderata limitazione funzionale a tutti e quattro gli arti o sono di bassa statura. Gli atleti del grado 4 sono in grado di camminare e generalmente non fanno uso di una carrozzina nella vita quotidiana. Il Grado 4 include anche gli atleti con disabilità visiva equivalente a B1, ossia con acuità visiva molto bassa e/o nessuna percezione della luce. Nelle prove del grado 4 i binomi gareggiano al passo e al trotto (anche con movimenti laterali) e al galoppo.

Grado 5 Para Dressage: gli atleti del grado 5 hanno una lieve limitazione funzionale nei movimenti o nella forza muscolare oppure una disabilità in un arto o una lieve disabilità di due arti. Il grado 5 include anche gli atleti con disabilità visiva equivalente a B2, ossia con un'acuità visiva maggiore rispetto agli atleti ipovedenti che gareggiano in grado 4 e/o un campo visivo di raggio inferiore a 5 gradi. Nelle prove del grado 5 i binomi competono al passo, al trotto e al galoppo (anche con movimenti laterali).



SARA MORGANTI

Data e luogo di nascita	21/03/1976 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	Grado 1
Specialità	Paradressage
Esordio in Nazionale	2009
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Lo sport è una fonte di motivazione grandissima, perché mi ha insegnato a superare gli ostacoli che incontro anche nella vita di tutti i giorni”. Sara Morganti ha scelto l'equitazione perché la praticava la sorella maggiore: “L'ho provata e non ho più smesso”. Al centro della sua passione per questa disciplina c'è il rapporto con il cavallo, il vero valore aggiunto.

In questi anni la famiglia e gli allenatori l'anno spinta ad andare avanti, anche per superare le delusioni del passato. “Fare meglio degli avversari è importante, ma è fondamentale fare meglio di quello che hai fatto in precedenza”, sostiene.

Laureata in Lingue e Letterature Straniere se non avesse fatto l'atleta avrebbe molto probabilmente lavorato come interprete o traduttrice. Al termine dell'attività agonistica vorrebbe insegnare: “I ragazzi sono una grandissima fonte di gioia e piacere: ogni piccolo passo che fanno è la conferma che il lavoro formativo sta andando nella giusta direzione”. Tanti i ricordi indelebili della sua straordinaria carriera: “Il primo oro vinto ai Mondiali del 2014, ma anche i due successi ai Mondiali del 2018”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 4° Freestyle, 8° Individuale Tecnico, 10° squadre - Rio 2016 ritiro tecnico.

Campionati Mondiali

2014 Caen (FRA), 1° Freestyle, 2° Tecnico
2018 Tryon (USA), 1° Tecnico, 1° Freestyle.



FRANCESCA SALVADÈ

Data e luogo di nascita	23/01/1989 Genova
Club di appartenenza	Dressage Life A.S.D
Classe	Grado 3
Specialità	Paradressage
Esordio in Nazionale	2011
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Lo sport rappresenta la mia quotidianità, lo pratico tutti i giorni: quindi posso dire che è tutto per me”. Francesca Salvadè monta da quando aveva tre anni: “Prima praticavo salto a ostacoli, poi sono passata al dressage”. Se non avesse fatto l’atleta avrebbe intrapreso la carriera di avvocato. Nel suo percorso di studi c’è la Facoltà di Giurisprudenza. Ora, però, il percorso è tracciato: “Finita la carriera agonistica vorrei continuare a rimanere nel mondo dell’equitazione”. Di questa disciplina sportiva ama il binomio che si crea con il cavallo.

I momenti più belli, a livello sportivo, le due partecipazioni alle Paralimpiadi e il quarto posto individuale agli Europei del 2015. Prima di ogni gara cerca di visualizzare il suo grafico. Se dovesse arrivare una medaglia? “La dedicherei sicuramente ai miei genitori, ai miei tecnici e al mio cavallo”.

In gara non teme nessun avversario: “Cerco solo di dare il mio meglio”. Un brano che ama ascoltare è “We are the champions” dei Queen. Resilienza, per Francesca, significa combattere ogni giorno nelle difficoltà e rialzarsi dopo ogni caduta”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

2012, 14° freestyle, 13° tecnico, 10° squadre

2016, 10° tecnico, 11 squadre.

Miglior risultato internazionale

2014 Caen (FRA), 4° squadre.



CAROLA SEMPERBONI

Data e luogo di nascita	20/05/2003 Torino
Club di appartenenza	A.S.D. La Nuova Cerrina
Classe	Grado 1
Specialità	Paradressage
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport rappresenta un modo per riscattarsi, per far vedere agli altri che valiamo sempre, indipendentemente dalla nostra condizione”. Carola Semperboni si appassiona a questa disciplina dopo aver visto gareggiare Sara Morganti: “È il mio punto fermo, una persona che mi ispira tanta forza e determinazione. Per me è un grande onore, oggi, esserle accanto”. Dell’equitazione ama lo stare a contatto con gli animali, il rapporto che si crea con il cavallo. Se non avesse fatto equitazione, racconta, probabilmente si sarebbe dedicata allo sci, altro sport che le piace moltissimo. “Il momento sportivo più bello risale al 2019, alla mia prima partecipazione a un Campionato Europeo”. Prima di ogni gara? “Cerco di concentrarmi e di entrare in bolla”. Se dovesse vincere una medaglia la dedicherebbe alla sua famiglia e ai suoi istruttori. “A Tokyo darò sicuramente il mio meglio”. “La parola resilienza è molto adatta a quello che viviamo noi tutti i giorni, ovvero non mollare e dare sempre il meglio”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 CPEDI Ornago (ITA), 3° Individual test, 3° Team test e 2° Freestyle.



FEDERICA SILEONI

Data e luogo di nascita	01/08/1998 Recanati (MC)
Club di appartenenza	WorldSoul Onlus
Classe	Grado 5
Specialità	Paradressage
Esordio in Nazionale	2020
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Federica Sileoni si è guadagnata il pass per le Paralimpiadi di Tokyo in tempi record. Il suo percorso nel paradressage è cominciato, infatti, solo due anni fa: "Ho scelto questa disciplina per caso, me ne sono subito innamorata". Le persone più importanti nella sua carriera sportiva sono state la mamma, il papà e le sorelle. Ma un'eventuale vittoria la dedicherebbe anche "al team della WorldSoul e alla Presidente Gea, che mi sta aiutando molto". "L'atleta a cui mi ispiro è Charlotte Dujardin. Un giorno vorrei diventare come lei". "Se non avessi fatto l'atleta avrei fatto la psicologa, ciò per cui ho studiato. Magari un giorno riuscirò a fare entrambe le cose". Il momento più sportivo più bello? "La trasferta a Kronenberg in Olanda, il mio primo torneo internazionale".

La notte prima di una gara ripete dentro di sé i movimenti. Federica Sileoni ha affrontato gli ultimi mesi senza mollare mai: "È stato un anno durissimo e sicuramente lo sport ci aiuterà a ripartire perché rappresenta una parte importante nella vita di tutti. Il suo piatto forte è il pollo al curry. Il prossimo viaggio sarà in Olanda, all'avventura.

PALMARES

Miglior risultato a internazionale

2020 CPEDI Somma Lombardo (ITA), 2° Freestyle, 3° Individuale tecnico, 3° team test.

